



Prot.n.195/ST/AG/VS-19

Roma 13 novembre 2019

Oggetto: Richiesta modifica programma Cultura Crea

Gentile Arch. Di Francesco,

lo sportello agevolativo "Cultura Crea", avviato nel settembre 2016, ha conseguito risultati apprezzabili - soprattutto se si considera che si tratta di una prima esperienza nell'ambito della filiera culturale e creativa - ma non ha pienamente corrisposto alle attese. Un'analisi della dinamica della spesa porta infatti a ritenere che, senza interventi adeguati, alla fine del programma una parte considerevole delle risorse stanziare possano rimanere inutilizzate.

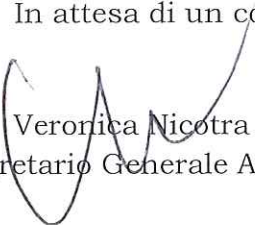
Per aumentare l'efficacia della misura, crediamo sia utile ribadire alcune modifiche da noi già avanzate in passato. In particolare, il Mibact ha individuato, nell'ambito del terzo settore, solo alcune forme agevolabili: imprese sociali e ONLUS. Tale limitazione, che probabilmente discende dall'idea di trasformare le associazioni che hanno consentito la fruizione del patrimonio culturale delle regioni del Mezzogiorno in imprese del terzo settore, può aver contribuito alla creazione di occasioni di lavoro qualificate e durature, per molti operatori della filiera creativa ed operatori nell'ambito del "sociale", ma ha limitato l'accesso alle agevolazioni a molte delle associazioni e cooperative culturali che non hanno la forma di ONLUS o di impresa sociale, seppure entrambe per loro stessa natura, possono svolgere ruoli di grande impatto sulle comunità e sui territori. Occorrerebbe aprire quindi anche a queste forme, fatto salvo che la capacità di creare impatti in forma di occupazione qualificata e di servizi strutturati resti come elemento di premialità insieme alla sperimentazione di modelli di collaborazione tra queste forme diverse nel rispetto dei reciproci ruoli (reti, partenariati eccetera).

Inoltre, sulla base della limitazione territoriale fissata dal Decreto istitutivo del Programma, possono essere agevolate esclusivamente le iniziative che abbiano una sede operativa nei comuni che orbitano intorno agli attrattori riconosciuti dal PON Cultura & Sviluppo 2014/2020. Tale vincolo si è rivelato particolarmente penalizzante per le iniziative imprenditoriali profit e no profit che hanno valorizzato beni culturali diffusi, comunque connessi da un punto di vista della valorizzazione territoriale e dello sviluppo locale con gli attrattori, sul territorio delle regioni del mezzogiorno. Queste considerazioni ci spingono a ritenere che potrebbe essere particolarmente rispondente alle finalità dell'iniziativa la eliminazione del vincolo territoriale.

Infine, per ampliare la platea dei potenziali beneficiari, appare utile prevedere un elenco più ampio delle attività e quindi dei codici ATECO ammissibili dalla misura.

Per queste ragioni auspichiamo un confronto di merito per utilizzare al meglio le importanti risorse finanziarie di cui la misura ancora dispone a tre anni dal suo avvio.

In attesa di un cortese riscontro, si porgono i più cordiali saluti.



Veronica Nicotra
Segretario Generale ANCI

Irene Bongiovanni
Presidente Alleanza Cooperative Italiane



Maurizio Mumolo
Direttore Forum Terzo Settore



Arch. Dora Di Francesco
Autorità di gestione del PON FESR 2014-2020 Cultura e Sviluppo
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

e, pc

Prof. Lorenzo Casini, capo di Gabinetto ministro Franceschini.

Dr. Salvo Nastasi, Segretario Generale Mibact